

# VINADIO

---

## CHIESA DI SAN FIORENZO

La chiesa dedicata a San Fiorenzo sorge nella parte alta dell'abitato ed è un bell'esempio di architettura medievale alpina. Una lapide collocata nel presbiterio e alcune iscrizioni presenti direttamente sulle strutture architettoniche permettono di ricostruirne le vicende storiche.

La prima chiesa dedicata a San Fiorenzo era orientata diversamente e si estendeva in senso est - ovest, con l'altar maggiore verso oriente e il portale di accesso ad occidente. Al di sopra dell'ingresso era collocata una lunetta con un bassorilievo raffigurante l'agnello e un'iscrizione che ricordava la costruzione dell'edificio a spese della comunità nel 1321, sotto il pontificato di papa Giovanni XXII e il regno di Roberto d'Angiò: «MCCCXXI REGNANTIB. PAPA JOAN XXII ET DMO REGE ROBERTO FUIT ISTA ECCLESIA FCT EXPENSIS COIS VINADII» (*Anno 1321: regnanti Papa Giovanni XXII e Re Roberto fu costruita questa chiesa a spese della comunità di Vinadio*). L'interno era ad una sola navata ed occupava all'incirca lo spazio della prima campata adiacente alla facciata della chiesa attuale (dall'altare di San Giuseppe a quello del Rosario). A quest'epoca appartiene il massiccio campanile in pietra, suddiviso da fasce marcapiano con archetti pensili e alleggerito, nella parte alta, da aperture a bifora. Con il cambio di dominazione della Vallata, anche la chiesa di San Fiorenzo subì alcune modifiche: al portale fu infatti addossato un portico in tufo con colonne di pietra ottagonali e arcate a tutto sesto; sui capitelli sono scolpiti lo stemma sabauda e la data 1460. Sappiamo dalle visite pastorali di fine Cinquecento che l'altar maggiore si trovava entro una cappella interamente dipinta dotata di un'ancona «valde pulchra»<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> L. Marino, F. Quasimodo, *La Valle Stura di Demonte*, in *Cantieri e documenti del Barocco - Cuneo e le sue valli*, catalogo della mostra a cura di G. Romano, G. Spione (Cuneo, ex chiesa San Giovanni e Museo Civico, 4 maggio - 22 giugno 2003), pp. 151-174. La stessa ancona è poi descritta da Mons. Beggiamo nel 1664 come composta da cinque scomparti circondati da colonne e ornamenti dorati; le immagini devozionali rappresentate erano al centro la Madonna con il Bambino, a destra san Fiorenzo e a sinistra San Giovanni, in alto l'Annunciazione.



Le grandi trasformazioni avvennero nel corso del XVII secolo. La chiesa fu ampliata e fu cambiato l'orientamento, il campanile si trovò allora inglobato nella navata destra e il portico medievale – prima collocato in prossimità dell'attuale altare di San Giuseppe - fu trasferito sulla nuova facciata.

Nel 1733 la chiesa fu ulteriormente allungata lasciando intatte le navate laterali, realizzando l'attuale presbiterio, il coro e la sacrestia. Nel XIX secolo, il paese di Vinadio fu stravolto dal punto di vista urbanistico dalla costruzione del maestoso Forte Albertino; nel 1833 anche la chiesa parrocchiale rischiò di essere abbattuta e fu risparmiata solo grazie all'intervento del re Carlo Alberto: come ricordo e ringraziamento fu collocata una lapide ancora visibile nella navata destra, sul pilastro di fronte alla statua di San Fiorenzo.

Un ultimo importante intervento risale al 1960 - 1961 quando furono abbattuti i muri alla base del campanile – che ostruivano il passaggio lungo la navata destra, in corrispondenza della seconda campata – e inseriti rinforzi in ferro e cemento sulle strutture portanti della navata. Questa operazione portò alla demolizione della parete laterale della cappella del Rosario, che ospitava un affresco con la Battaglia di Lepanto, datato 1686. L'evento è ricordato da una lapide collocata a lato dell'altare.

L'interno si articola su tre navate e presenta una decorazione piuttosto semplice su cui si stagliano le grandi ancone in legno scolpito, dipinto e dorato degli altari seicenteschi. Le ancone barocche sono pensate come se fossero una sorta di palcoscenico su cui si svolgono le scene della vita dei santi, ma anche una porta che conduce alla Gerusalemme Celeste. Molti sono i richiami al paradiso e alle virtù: le colonne cilindriche indicano la fermezza della Fede, quelle tortili il fuoco della Carità, tralci di vite e grappoli rimandano ai frutti per la vita eterna, le rose agli appellativi mariani. I tre altari lignei (del Rosario, di San Giuseppe e di Sant'Anna) sono tra i migliori esemplari della plastica lignea del territorio e costituiscono i vertici di un fenomeno di rinnovamento diffuso negli anni Ottanta del Seicento.

All'altare di San Giuseppe le nicchie laterali erano occupate da statue di *Santa Lucia* e *Santa Caterina*, ancora presenti nel 1888 e poi sostituite da tele dipinte; la tela centrale che raffigura *San Giuseppe con Gesù Adolescente al lavoro* è invece firmata Corrado Degioanni e datata 1962.

---

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando





L'altare di Sant'Anna ha avuto una storia piuttosto travagliata: fino al 1833 era collocato nella chiesa di Sant'Anna, sede invernale del Santuario di Sant'Anna di Vinadio, ma quando l'edificio venne demolito per la costruzione del forte l'ancona fu trasferita nella confraternita del SS.mo Nome di Gesù e Sant'Anna, dove rimase fino al 1949, quando fu collocato nella parrocchiale. Di particolare pregio è la tela, da riferire al XVII secolo ma con evidenti richiami alla pittura ancora cinquecentesca.

La tela dell'altar maggiore – purtroppo pesantemente ridipinta in epoca recente dallo stesso Corrado Degioanni – raffigura *San Fiorenzo in contemplazione della Madonna con il Bambino* e venne realizzata dal pittore Giovanni Francesco Gaggini nel 1733, come indica l'iscrizione sul retro<sup>2</sup>. Gaggini – originario di Bissone – trovò grande fortuna nella decorazione di chiese e palazzi tra Cuneo e Mondovì nella prima metà del XVIII secolo, mentre non è al momento nota un'assidua frequentazione delle valli, fatto che rende la tela di Vinadio particolarmente interessante. Gli affreschi del presbiterio ritraggono gli evangelisti, papa Giovanni XXII (sotto il cui papato venne costruita la prima chiesa), il vescovo Rorengo di Rorà (a cui spettò la consacrazione dell'edificio nel 1770), il vescovo Tonetti (che nel 1961 consacrò il nuovo presbiterio) e papa Giovanni XXIII (in carica al momento dell'ultima consacrazione).

All'interno della sacrestia, grazie al progetto promosso dalla Diocesi di Cuneo "Un tesoro diffuso", sono visibili diversi oggetti utilizzati per le celebrazioni. Particolarmente interessante è la bella croce in argento e smalti attribuita ad un orafo francese (dalle iniziali "SD") che la realizzò tra 1488 e 1495: l'opera si presenta riccamente decorata su entrambe le facce con figure tridimensionali o a bassorilievo in argento, i bracci sono interamente percorsi da smalti blu lapislazzulo, e terminano con grandi gigli argentati; su una delle cartelle si riconoscono lo stemma della città di Cuneo (fasciato di bianco e di rosso), quello dei Savoia (croce bianca in campo rosso), quello di Vinadio (vite completa con foglie verdi sul campo) e quello dei Romagnano (d'azzurro alla banda d'argento accostata da due filetti d'oro) in ricordo

---

<sup>2</sup> Marino - Quasimodo 2003, pp. 153-154. Per un inquadramento su Giovanni Francesco Gaggini si rimanda a M. ALBANESE, *La decorazione pittorica di Giovanni Francesco Gaggini a Santa Croce*, in *La Carità svelata. Il patrimonio storico artistico della Confraternita e dell'Ospedale di Santa Croce in Cuneo*, catalogo della mostra a cura di G. Galante Garrone, G. Romano, G. Spione, Cuneo 2007, pp. 43 - 58.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





dell'arcidiacono Antonio di Romagnano che aveva la giurisdizione su questo territorio<sup>3</sup>.

---

## Bibliografia

- ~ A. M. Riberi, *Parroci di Vinadio*, in "Il Dovero" (16 luglio 1932), ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 103-104.
- ~ A. M. Riberi, *Le Valli Cuneesi nella guerra del 1744*, in *La Provincia di Cuneo nella luce della sua virtù guerriera*, a cura di P.N.F. Federazione dei Fasci di Combattimento-Cuneo, Borgo San Dalmazzo, maggio XVII - 1939, ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2005, pp. 1125-1132.
- ~ A. M. Riberi, *La parrocchia di Vinadio nella prima metà del Quattrocento*, in "La Voce di S. Anna" (maggio 1944), ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, p. 554.
- ~ A. M. Riberi, *Vinadio al principio del 500*, in "La Voce di S. Anna" (luglio 1944), ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, p. 555.
- ~ A. M. Riberi, *La parrocchia di Vinadio nella prima metà del 500*, in "La Voce di S. Anna" (agosto 1944), ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, p. 556.
- ~ A. M. Riberi, *Nella parrocchiale di Vinadio*, in "La Voce di S. Anna" (giugno 1949), ora ripubblicato in *R.A.M. Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, p. 559.
- ~ M. Ristorto, *Storia religiosa delle Valli Cuneesi. La Diocesi di Cuneo*, Borgo S. Dalmazzo 1968.
- ~ A. Martini, *Vinadio (Cuneo)*, Mondovì 1974.
- ~ A. Griseri, *Itinerario di una provincia*, Cuneo s.d. (1976), p. 29.
- ~ M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, pp. 398-400.
- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo*, Cuneo 1985, pp. 56-66.
- ~ G. M. Gazzola, *Chiese e cappelle in Valle Stura. Ripresa e sviluppo dell'edilizia religiosa nei secoli XVII-XVIII*, in "Quaderni della Valle Stura" n. 2 (Marzo 1986).
- ~ A. Martini, *I medioevali monumenti di Vinadio: la Chiesa Parrocchiale di S. Fiorenzo e il Campanile: la pietra storica e preistorica*, Cuneo, 1987.
- ~ W. Cesana, *Campanili in Valle Stura*, Cuneo 1999, pp. 86-89.

---

<sup>3</sup> *Corti e Città. Arte del Quattrocento nelle Alpi occidentali*, catalogo della mostra a cura di E. Castelnuovo, E. Pagella, E. Rossetti Brezzi, (Torino, Palazzina della Promotrice delle Belle Arti; 7 Febbraio - 14 Maggio), Milano 2006, *scheda 217* (L. Marino), pp. 410, 417-418.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





- ~ *Custodia della memoria dei Santi*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.
- ~ *Il Tesoro della Diocesi*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.
- ~ *Parrocchie San Fiorenzo Vinadio - San Giovanni Battista - Bagni di Vinadio*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2003.
- ~ L. Marino, F. Quasimodo, L. Senatore, *Testimonianze artistiche dal XII al XVI secolo*, in *Storia di Cuneo e del suo territorio 1198-1799*, a cura di R. Comba, Savigliano 2002, p.287.
- ~ S. Damiano, F. Quasimodo, *Proposte per un itinerario fra tardomanierismo e neoclassicismo nel territorio cuneese*, in *Storia di Cuneo e del suo territorio 1198-1799*, a cura di R. Comba, Savigliano 2002, pp. 559-561.
- ~ L. Marino, F. Quasimodo, *La Valle Stura di Demonte*, in *Cantieri e documenti del Barocco - Cuneo e le sue valli, catalogo della mostra a cura di G. Romano, G. Spione (Cuneo, ex chiesa San Giovanni e Museo Civico, 4 maggio - 22 giugno 2003)*, pp. 151-174.

---

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell’ambito del bando

